



in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno XI - numero 30 - settembre 2016



*”Beato il cuore che perdona,
misericordia riceverà da Dio in cielo”*

All'alba di lunedì 25 luglio siamo partiti pieni di energia, voglia di mettersi in gioco, di scoprire, di conoscere e di rafforzare la nostra fede, partecipando alla Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia. Ed ora che è passato poco più di un mese, tutto questo ci sembra ancora un po' un sogno, ma giorno dopo giorno stiamo realizzando che non è così, che noi eravamo lì, che eravamo un tassello di quell'immenso puzzle di gioventù che si è costruito, tasselli tutti diversi per età, culture, provenienze e nazionalità, ma allo stesso tempo tutti uguali, tutti accomunati da un'unica fede.

Siamo anche partiti con il desiderio di lasciarci stupire, guidare ed illuminare dalle parole di Papa Francesco. E così è stato, in quanto lui stesso ci esorta a non essere dei giovani da divano, ma a sognare, progettare e fare grandi cose, ricordandoci che siamo venuti al mondo per lasciare un'impronta.

Inoltre, in questo immenso puzzle di persone, abbiamo provato delle fortissime emozioni, che a parole non si possono descrivere, come quando il sabato sera, durante la veglia, il nostro cuore si è riempito di gioia, ma non di una semplice gioia, poiché abbiamo visto candele accendersi, una dopo l'altra e anche noi abbiamo acceso la nostra, come simbolo del nostro Sì alla chiamata a partecipare a questa GMG. Tutte queste fortissime emozioni non le abbiamo sentite solo durante i grandi eventi, quali l'accoglienza del papa, la Via Crucis, la veglia, ma anche nel piccolo paesino che ci ha accolto e ospitato, Skalbierz. E' un paesino che dista 1073 km da noi, ma nonostante questo, gli abitanti ci hanno fatto sentire a casa grazie all'affetto, al calore e all'amore che ci hanno trasmesso. Abbiamo percepito tutto ciò maggiormente, poiché siamo state ospitate da una splendida famiglia con tre figli che avevano circa la nostra età: Karol, Jakub e Zuzanna con cui siamo ancora in contatto. Questa famiglia, insieme alle altre famiglie che hanno ospitato i pellegrini, ai volontari del paese e di tutta la nazione, hanno rappresentato la misericordia del Signore a cui

Lui tutti invita mediante il perdono come riportato nel ritornello dell'inno, "Beato il cuore che perdona, misericordia riceverà da Dio in cielo".

Questa è stata la nostra prima GMG, con i suoi pregi e le sue difficoltà, un'esperienza indimenticabile per due semplici motivi: perché come tutte le prime cose non si dimenticano mai e perché è sempre una Giornata Mondiale della Gioventù in cui un milione e seicento mila giovani provenienti da 87 paesi si sono riuniti. Questo sarà un'esperienza che sicuramente vogliamo ripetere, dove, come, quando, non si sa, ma questo è il nostro progetto. Forse Panama nel 2019? Sarà il Signore a guidarci.

Valentina Boscarior e Sara Casula

"Beato il cuore che perdona, misericordia riceverà da Dio in cielo". Questo è il ritornello dell'inno che ci ha accompagnato durante i giorni della Giornata Mondiale della Gioventù.

Siamo partiti in otto da Fratta, per alcuni di noi era già la seconda esperienza, per altri era la prima. Siamo partiti alla mattina presto alla volta di Skalbierz, una piccola parrocchia che ha accettato con grande entusiasmo il gemellaggio con la nostra diocesi. Nonostante fosse un piccolo paese e nonostante l'ora tarda, ci hanno riservato una calorosa accoglienza salutandoci con un bel ballo di gruppo tradizionale e condividendo poi con noi il pane col sale anch'esso rito antico della tradizione polacca.

2

Quest'anno la GMG si è tenuta a Cracovia dove era impossibile non sentire l'eredità spirituale di papa Giovanni Paolo II che si respirava in ogni angolo della città e traspariva limpidamente dal cuore dei polacchi che abbiamo incontrato.

È stata una forte esperienza di fede, ogni giorno avevamo una catechesi con vari vescovi, che si sono rivelati maestri nel saper spiegare a noi giovani la parola di Dio con entusiasmo, sapendola calare nelle nostre realtà.

Difficilmente riusciamo a descrivere a parole l'intensità delle emozioni che abbiamo vissuto stando vicini ai popoli di tutto il mondo per un solo motivo: la fede in Cristo.

Fulcro della GMG è stata la veglia, la notte passata all'aperto e la messa finale che ci ha visti insieme con il papa a pregare come un solo spirito.

Il papa ci ha chiesto esplicitamente di "non essere giovani da divano", di essere protagonisti della nostra storia, di essere misericordiosi, di amare, usando questi strumenti per creare fondamenta salde in un mondo di guerre e divisioni.

Infine il Papa ci ha invitato a ritrovarci tutti a Panama nel 2019 e noi vogliamo accogliere questo invito e a sua volta lo rilanciamo a tutti voi giovani.

Daniele Orlando e Riccardo Biasi

Sommario

Editoriale pag. 1 / La mia esperienza ad Assisi pag. 3 / Il crocifisso realizzato dall'atelier del Centro Aletti pag. 4 / I nostri Grest pag. 6 / Sagra di san Bartolomeo a Camino pag. 8 / Omelia di padre Mario Favretto pag. 9 / Canonica di Fratta: lavori in corso pag. 10 / Ricordando Elisa pag. 11 / Camposcuola di Piniè di Vigo di Cadore pag. 12 / Sai perché pag. 13 / Calendario Liturgico-Pastorale pag. 14 / Patronato e oratorio pag. 15 / Scuola della fede pag. 16





La mia esperienza ad Assisi

Per molti il “Time Out” è inteso come una “pausa”. Io invece, con le esperienze fatte ad Assisi nelle ultime quattro estati, ho attribuito un significato più profondo, quasi di “cambiamento”, perché si torna a casa diversi, arricchiti di amicizie e valori. Infatti in tali campi estivi sono stati affrontati temi importanti: la libertà, il proprio corpo e molti altri. Su di essi non avevo mai riflettuto in modo adeguato.

Anche la scuola propone spesso discussioni e riflessioni su tematiche importanti per i giovani, ma ad Assisi tutto resta profondamente segnato nell’animo. Qui abbiamo ascoltato testimonianze autentiche di persone che hanno provato sulla propria pelle le esperienze oggetto di dibattito. Ascoltando le loro parole, era facile immedesimarsi nelle varie situazioni raccontate. Poi guidati

da esperti e educatori, abbiamo condiviso pensieri ed emozioni, a proprio agio, in piccoli gruppi. Ovviamente il divertimento era assicurato da scenette, balli e meravigliose passeggiate. Queste ultime fungevano da collante per le tante amicizie nate sia con gli educatori sia con i coetanei, provenienti da diverse parti d’Italia. Mi risulta ancora incredibile pensare a quanti legami profondi si possano creare in soli cinque giorni.

La cosa più difficile è stata sicuramente salutarsi e lasciare il campo, la felicità maggiore è quella invece di ritrovarsi l’anno successivo. Mi dispiace che questo percorso di quattro anni sia già finito per me e che non possa iniziarne un altro. ora mi sento di consigliare questa esperienza a tutti, sia timidi che vivaci perché, in ogni caso, ci si sentirà a proprio agio.

Eros Battistetti





Il crocefisso realizzato dall'Atelier del Centro Aletti

4

Martedì 23 agosto, alla vigilia della festa del patrono san Bartolomeo, una nuova croce astile è stata collocata accanto all'altare della chiesa parrocchiale di Camino insieme ad una nuova lampada ad olio. Entrambe sono opera dell'atelier d'arte liturgica del Centro Aletti di Roma, un centro voluto venticinque anni fa da Giovanni Paolo II per coltivare e diffondere nella Chiesa una teologia e una spiritualità che attingano ai tesori della Chiesa orientale, per integrare ed arricchire la tradizione occidentale. Ad un primo sguardo si può cogliere immediatamente tale influsso che da all'opera qualcosa di nuovo e diverso rispetto ai canoni estetici ed artistici ai quali siamo abituati; la spiegazione che segue vuole aiutare ad approfondirne l'origine e il contenuto per comprenderne meglio il messaggio.

La croce e la lampada sono state donate alla parrocchia in memoria di Matilde Dalla Libera, una parrocchiana deceduta il 18 marzo 2016.

1. Iconografia/iconologia

L'immagine di Gesù crocifisso entra nell'arte cristiana relativamente tardi, solo col V. sec. e per tutto il primo millennio e oltre rimane sempre un'espressione dell'unità del mistero pasquale, unendo l'evento storico della passione e morte di Gesù al suo superamento, cioè alla glorificazione di Cristo. Prima di tradursi in iconografia, questa unità del mistero pasquale apparteneva già al linguaggio dei Vangeli, soprattutto quello di Giovanni, dove la croce è già anche la gloria di Dio anticipata. Lo stesso vale per i testi paolini e poi per la tradizione patristica e omiletica del primo millennio.

A questa tradizione si ispira anche questo Crocefisso, che vorrebbe favorire per il credente di oggi la contemplazione di questo mistero principale della nostra fede.

Per questo motivo, la postura del Crocefisso richiama la danza liturgica: come su alcune icone o nei dipinti di Cimabue, il Figlio sta in atteggiamento di lode davanti al Padre.

È raffigurato come il Dormiente, per richiamare il sonno del primo Adamo. Quando il primo Adamo dormì, dal suo costato fu creata Eva, quando il secondo Adamo, cioè Cristo, si addormentò sulla croce, dal suo costato nacque la nuova Eva, la Chiesa.

Sul basamento del Crocefisso troviamo la scena della Discesa agli Inferi che ne completa la lettura. Secondo l'antica tradizione la tomba di Adamo si trovava proprio sul Golgota e dalla morte di Cristo Adamo fu risvegliato alla vita. Sant'Efrem parla di una specie di "battesimo" di Adamo: *Uscì da lui acqua e sangue;*

Adamo si lavò, riprese vita e torno al paradiso (Efrem, *Inni di Nisibi* 39, 7)

L'immagine della Discesa agli Inferi non dipende direttamente da una narrazione evangelica, ma da un intreccio di fonti (che si riferiscono ad es. a Ef 4 o 1Pt 3,19). L'immagine poetica di Cristo nel regno della morte la troviamo in Melitone di Sardi, in Ireneo, nelle Odi di Salomone, in Efrem, in Romano il Melode, ecc. Era un modulo iconografico conosciuto in tutta la Chiesa: lo troviamo ad esempio anche nella basilica di San Clemente a Roma nel IX sec., inoltre era un'immagine molto diffusa anche sui rotoli dell'Exultet, l'inno che viene cantato all'inizio della Veglia Pasquale.

Cristo prende Adamo ed Eva per il polso, luogo dove si misura il battito, indicando così che restituisce loro la vita. Il punto più importante della scena della Discesa agli Inferi è lo sguardo che si scambiano Cristo e Adamo. Cristo, il nuovo Adamo, finalmente incontra il vecchio Adamo e in questo incontro si svela il vero scopo della discesa del Verbo e della sua umiliazione fino alla morte in croce (cf Fil 2,8). In Adamo Cristo incontra ciascuno di noi e rompe la nostra solitudine. Questo incontro avviene nel punto più basso ma per l'Adamo vecchio questo incontro con Cristo significa risurrezione, salvezza, liberazione e risalita al Padre.

Per questo Mosé, parlando del primo uomo, usa l'espressione "ossa delle mie ossa, carne della mia carne" (Gn 2,23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte. (s. Giovanni Crisostomo, *Catechesi* 3,18-19).

Il secondo Adamo, chinato il capo, si addormenta sulla croce, perché così, con il sangue e acqua che sgorgano dal suo fianco, fosse formata la sua sposa (Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni*, 120,2).

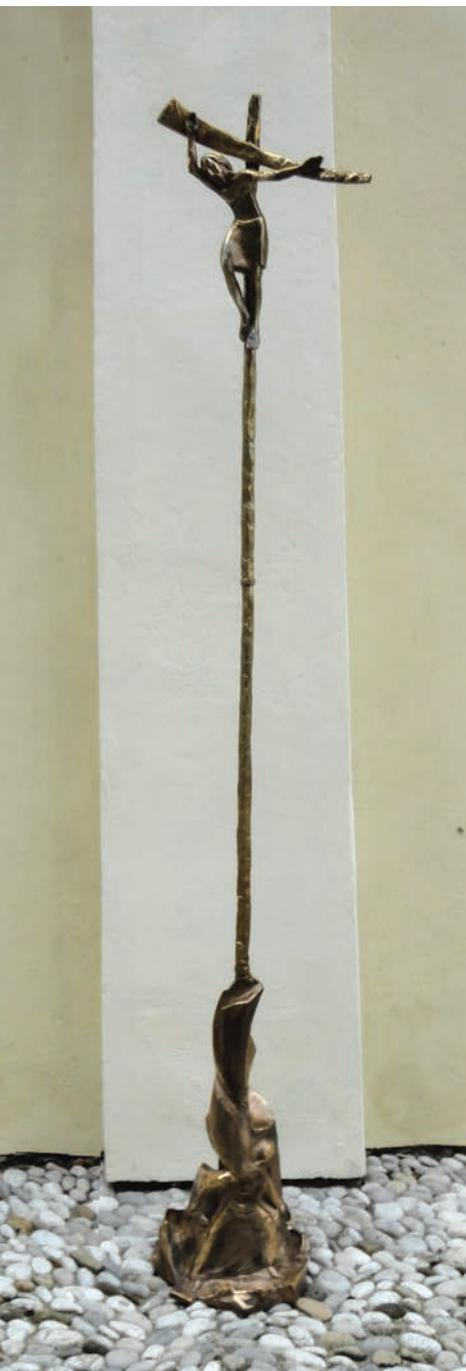
5

2. Profilo estetico e formale/dimensioni

altezza complessiva 230 cm, basamento ca. 40 cm

3. Qualità materiche/tecniche realizzative

qualità materiche: bronzo, tecnica realizzativa: cera persa



A quale bellezza siamo chiamati, fa' che possiamo comprenderlo con questa bellezza spirituale che la tua volontà immortale risveglia in noi fin da questa vita mortale.

La tua crocifissione, o nostro Salvatore, mise termine alla tua vita corporale: concedici di crocifiggere il nostro spirito in vista della vita nello Spirito.

La tua risurrezione, o Gesù, faccia crescere in noi l'uomo spirituale, e la contemplazione dei tuoi misteri sia lo specchio in cui possiamo riconoscerlo.

I tuoi divini disegni, o nostro Salvatore, formano il mondo spirituale: concedici di conformarci ad essi con sollecitudine da veri uomini spirituali...

Non privare le nostre anime, Signore, della manifestazione del tuo Spirito e non sottrarre alle nostre membra il tuo dolce calore...

Concedici, Signore, di affrettarci verso la nostra beata Patria, e di possederla fin d'ora nella contemplazione come Mosè ha visto la terra promessa dalla cima della montagna.

Efrem il Siro, *dal Discorso* 3,2.4-5

I nostri Grest





CAMINO 24 AGOSTO 2016

OMELIA DI PADRE MARIO FAVRETTO

È un appuntamento di fedeltà trovarci oggi a festeggiare il Patrono della nostra Parrocchia.

Anche quest'anno: eccoci qui a celebrare!

Domanda: Ma da quanti anni Camino celebra san Bartolomeo? Tanti. Anzi, da secoli!

A cosa serve celebrare la memoria di S. Bartolomeo Apostolo? Che senso ha festeggiarlo ora?

Non ditemi per la sagra..., perché quella si celebra questa sera.

Qualcuno direbbe: per pregare, per invocare il nostro Santo. Va bene. Ma possiamo farlo anche tutto l'anno...

Dedicare un giorno speciale a lodare il Signore per questo nostro Santo, vuol dire: aiutarci a ricordare. Celebrare questa ricorrenza di S. Bartolomeo, vuol dire inserirsi nella lunga storia di questa Chiesa, di questa Parrocchia, e considerare un passato di cui possiamo giustamente vantarci.

Ma siamo qui anche per dire che non possiamo fermarci a raccontare il passato, perché abbiamo davanti una Storia da costruire: la nostra! Abbiamo anche una Chiesa da costruire: questa Comunità parrocchiale.

Guardando avanti, allora, dove ci porta il cammino della Parrocchia che abbiamo affidato a San Bartolomeo? La risposta ci viene dal Vangelo di oggi. Il Vangelo, con San Bartolomeo, ci porta alle origini, agli inizi della nostra fede. Infatti il Vangelo ci ha appena riportato qualche tratto della chiamata di Bartolomeo ed è qualcosa che merita considerazione.

1. Bartolomeo non è tra i fans di Gesù. Non lo troviamo tra le folle che seguono il Maestro per ascoltarlo. Un giorno incontra Filippo che gli dice: "abbiamo trovato il Signore"! E la cosa non sembra interessarlo, sul momento: "Ma cosa può venire di buono da Nazareth?". E Filippo insiste: vieni e vedi! E quel giorno resta impresso nella vita di Bartolomeo, o Natanaele, come lo chiama l'Evangelista.

È importante che qualcuno ci parli di Gesù. È importante trovare qualcuno che ti indichi la via per incontrare il Signore. Tutti abbiamo incontrato prima o poi quella voce. Non importa che sia stato sulle ginocchia della madre o la voce di un catechista, se sia stata la voce di un parroco, o di una confessione, o le parole di un Papa, non ha importanza quando o chi... importa che tu sia raggiunto dal Vangelo che ti esorta: vieni e vedi.

Oggi più che mai, poiché tante voci ti avvolgono e gridano per conquistarti, c'è bisogno di chi con fermezza ti dica che vale la pena conoscere il Signore. La Comunità parrocchiale dovrebbe essere questa voce: una voce che sia punto di riferimento sicuro, che ti trascini fuori dai tuoi piccoli interessi, dallo stare lì sotto il fico ad aspettare... per portarti all'incontro: vieni e vedi.

2. La prima scoperta di Bartolomeo, la prima sorpresa incontrando Gesù è che il Signore si era accorto di lui: "Ti ho visto mentre stavi sotto il fico".

Vedete, noi spesso attribuiamo ai nostri sforzi la ripresa di un cammino spirituale o di una conversione (... perché ho avuto il coraggio di fare un pellegrinaggio; perché c'è stata la prima comunione del figlio, perché mi sono confessato ...) Ma la scoperta più bella è quando ti accorgi che il Signore ti aspettava e aveva preparato il momento... Ti ho visto mentre stavi sotto l'albero dei fichi... Come se il Signore ti dicesse: ti ho visto perdere tempo, ti ho visto passare anni senza pregare, senza sacramenti,... e ti aspettavo!

E qua l'esortazione di questa festa è chiara: bisogna crederci! Bisogna credere che l'iniziativa è sua, del Signore, e noi siamo strumenti.

(Madre Teresa diceva di essere una matita nelle mani di Dio!).

Camino da tempo si distingue per iniziative e delle belle opere. Credo che l'opera più bella sia il vincolo della collaborazione e un senso di appartenenza non comune, di cui ci si può vantare. Su questa base molto bella si deve innestare una fede solida. Il Signore può e deve essere il senso e lo scopo dell'impegno che qui, in questa parrocchia, è visibile.

Crede che l'iniziativa è sua, vuol dire credere che il Signore si serve di noi, delle persone, delle opere, del sentirsi famiglia, per suscitare l'incontro e portare ognuno a dirgli la propria fede, come ha fatto Bartolomeo quel giorno: "Maestro, davvero tu sei il Figlio di Dio".

Fra poco anche noi diremo la nostra fede, la diremo assieme, incontrando il Signore qui su questo nostro altare, e sarà come quel giorno in cui Egli ha incontrato e chiamato San Bartolomeo.



Canonica di Fratta: lavori in corso

Come comunicato già da alcune settimane al termine delle Sante Messe, a breve inizieranno dei lavori di manutenzione straordinaria all'edificio della canonica della parrocchia di Fratta.

Da tempo si era evidenziata l'opportunità di intervenire sullo stabile che, cessata la funzione di abitazione del parroco dal settembre 2012, attualmente è destinato ad ospitare le attività parrocchiali, in particolare modo il catechismo, l'Oratorio e gli incontri dei gruppi giovanili e delle famiglie.

La costruzione dell'edificio risale agli anni '60 e col tempo si è verificato un fisiologico deterioramento della struttura, in particolar modo degli impianti, situazione che è peggiorata da quando l'edificio non è più stabilmente abitato.

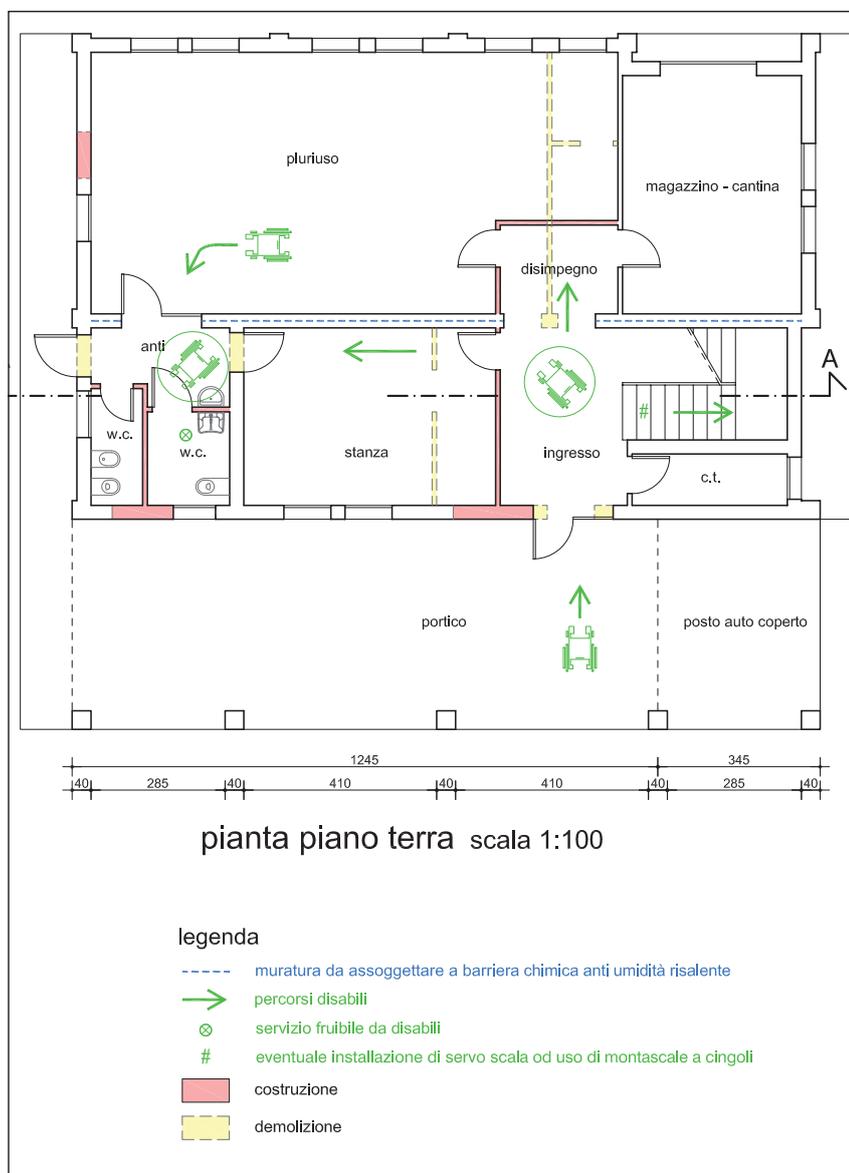
Più volte nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e nel Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici si era discusso circa l'opportunità di intervenire; nel primo incontro dei nuovi Consigli nell'aprile scorso, si era deciso di procedere ad una programmazione cadenzata nel tempo di una serie di interventi di manutenzione.

Nello scorso mese di giugno però, durante il Grest, la situazione ha subito un contraccolpo improvviso in quanto la caldaia ha evidenziato un guasto insanabile; ad un esame più attento si è capito che non era più possibile ripararla e, anzi, si rendeva opportuno un intervento a tutto l'impianto termico, intervento da eseguire entro l'inverno prossimo, per evitare di dover sospendere tutte le attività pastorali. Di conseguenza, dovendo eseguire delle opere murarie per intervenire sull'impianto di riscaldamento, si è ritenuto di valutare la realizzazione di un restauro più globale e che tenesse conto anche delle nuove modalità d'uso dell'edificio.

Abbiamo affidato al geom. Pasqualetto Pio, l'incarico di redigere un quadro di valutazione della situazione generale dell'edificio e di formulare alcune ipotesi di intervento. In questa fase è emersa anche l'assenza del collegamento alla rete fognaria, cosa che diventa ora obbligatoria a fronte di un intervento di questo tipo. Nelle scorse settimane è stato elaborato un piano di intervento rispetto al quale contiamo di procedere in tempi brevi, verosimilmente nei prossimi mesi di ottobre-novembre. Evidentemente la spesa che dovrà essere sostenuta sarà impegnativa; per una buona parte si potrà contare su quanto raccolto e risparmiato nel tempo, tuttavia sarà la generosità, già dimostrata in altre occasioni e il senso di responsabilità di tutti i parrocchiani, a rendere possibile l'intervento per la conservazione di questo bene della parrocchia.

Il 12 ottobre alle ore 21.00 presso la sala polivalente dell'Associazione Fratta Unita, ci sarà un incontro al quale tutti i parrocchiani sono invitati, nel quale verranno presentati nel dettaglio i progetti delle opere che verranno eseguite (i cui disegni sono riportati accanto all'articolo), nonché i preventivi di spesa.

Il parroco don Alberto





Ricordando Elisa

Serata di commozione profonda quella che abbiamo dedicato sabato 10 settembre al ricordo del nostro contralto Elisa Agnolet, nel decimo anniversario dalla prematura scomparsa.

L'evento è stato così sentito dalla comunità di Fratta che la secolare chiesetta di S. Valentino non è riuscita a contenere tutto il pubblico accorso.

Per la nostra esibizione abbiamo proposto un programma scelto appositamente per Elisa, pensando che le sarebbe piaciuto ascoltare i suoi brani preferiti : "Stelutis Alpinis" ... " Joska"

Nonostante la palpabile emozione, noi abbiamo cercato di dare il meglio, sforzandoci di seguire con attenzione le precise direttive del maestro Paolo Dalla Pietà.

Momento particolarmente toccante quando abbiamo cantato "Mani di luna", un brano dolcissimo, eseguito per la prima volta, tutto per lei.

L'intermezzo musicale, offerto da Anna Possamai all'arpa e dal maestro Paolo Dalla Pietà al flauto, ha incantato ancora una volta la platea con brani appositamente arrangiati per l'occasione dalla stessa arpista.

La corale "San Giovanni Bosco" di Fossà di S. Donà di Piave ha concluso la serata sotto la guida del maestro Alessandro Sessolo. Anche l'esibizione del coro sandonatese ha riscosso il vivo apprezzamento del pubblico che l'ha omaggiato con lunghi e scroscianti applausi.

Infine ha preso la parola don Alberto che ha voluto esprimere con parole affettuose la sua sentita vicinanza ai familiari di Elisa.

Per noi un'esperienza che resterà sicuramente un caro ricordo.

Ciao, Elisa!

Licia Parcianello per il Coro Alpes

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le **foto** sono di: Daniele Orlando (pag. 2), Martina Tommasi (pag. 4), Paola Donadi (pag. 5), Licia Parcianello (pag. 6, 11, 15 a destra), Manuel Dalle Vedove (pag. 7), Loredana Filimon (pag. 8 in alto e in basso), Lino Tamai (pag. 8 sinistra), Andrea Pizzinat (pag. 8 destra, 15 a sinistra), Antonio Battistella (pag. 9), Sandro Nardin (pag. 12).

Pag. 16: elaborazione grafica di Federico Campodall'Orto
Si ringrazia la **Casa editrice Tredieci Srl** e **Silea Grafiche Srl** per la collaborazione.

Chiuso a Camino mercoledì 21 settembre, ore 14:06

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino);

0422 717702 (Fratta)

Recapiti don Alberto:

donalberto78@tiscali.it (email);

333 9365871 (mobile)



Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo
www.camino-oderzo.it/notiziario

Campo scuola Pinié 2016



Sai perché?

tratto da *Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani*, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Credo in Dio Padre

37. *Perché Dio è «Padre»?*

Noi onoriamo Dio come Padre poiché egli è il Creatore e si prende cura con amore delle proprie creature. Gesù, il Figlio di Dio, ci ha insegnato a guardare al proprio Padre come al nostro Padre e a rivolgerci a lui come al «Padre Nostro». [238-240]

Diverse religioni precristiane conoscono già l'appellativo di «Padre»; già prima di Gesù, in Israele, ci si rivolgeva a Dio come ad un Padre (Dt 32,6; ML 2, 10), e si sapeva che egli ha anche tratti materni (Is 66,13). La figura paterna e quella materna sono nell'esperienza umana sinonimo di origine e di autorità, di salvezza e di sostegno. In che modo Dio operi come Padre ce lo mostra Gesù Cristo: «Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14, 9); nella parabola del figliol prodigo Gesù tocca col suo discorso il più profondo desiderio umano di trovare un padre misericordioso.

38. *Chi è Lo Spirito Santo?*

Lo Spirito Santo è la terza persona della santissima Trinità ed ha la stessa dignità divina del Padre e del Figlio. [243-248,263-264]

Quando scopriamo in noi la realtà di Dio, lo facciamo per opera dello Spirito Santo. Dio «mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio» (Gal 4, 6) per colmarci di esso. Nello Spirito Santo il cristiano trova gioia profonda, pace interiore e libertà. «E voi non avete ricevuto uno Spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre»» (Rm 8, 15b). Nello Spirito Santo che riceviamo nel Battesimo e nella confermazione, possiamo rivolgerci a Dio col nome di «Padre». 113-120,203-207,310-311

39. *Gesù è veramente Dio? Fa parte della Trinità?*

Gesù è il Figlio, la seconda divina Persona di cui si parla quando diciamo: «nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). [243-260]

O Gesù era un imbroglione, quando si dichiarò «signore del sabato» e si fece chiamare con questo appellativo divino - oppure era veramente Dio; quando rimise i peccati diede scandalo. Questo, agli occhi dei suoi contemporanei, era un reato da punire con la pena di morte; ma grazie ai suoi miracoli, e soprattutto alla sua risurrezione, i discepoli capirono chi era veramente Gesù e lo adorarono come Signore. Questa è La fede della Chiesa.



La memoria di questo Padre illumina l'identità più profonda degli uomini: da dove veniamo, chi siamo e quanto grande è la nostra dignità. Veniamo certamente dai nostri genitori e siamo loro figli, ma veniamo anche da Dio che ci ha creati a sua immagine e ci ha chiamati ad essere suoi figli. Per questo motivo nell'origine di ogni essere umano non esiste il caso o la fatalità, bensì un progetto dell'amore di Dio. È quello che ci ha rivelato Gesù Cristo, vero Figlio di Dio e uomo perfetto. Egli conosceva da dove veniva e da dove veniamo tutti: dall'amore di suo Padre e nostro Padre.

BENEDETTO XVI. 09.07.2006



Vieni, o Spirito creatore / visita il cuore dei tuoi figli / coloro che la tua potenza ha creato / riempi ora con la tua grazia.

Inno Veni creator spiritus
(SAN RABANO MAURO, IX secolo)



Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono.
Gv 13,13



Non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini nel quale è stabilito che noi siamo salvati. At 4,12



Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2016

Mer. 28/09	C	Ore 21.00 Incontro del CPP di Camino e Fratta
Sab. 01/10	F	Cena dei collaboratori di Fratta
Mar. 04/10		<i>San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia</i>
Gio. 06/10	C	<i>Primo giovedì del mese - S. Magno, vescovo, patrono secondario della diocesi</i> Ore 18.00 Adorazione eucaristica e S. Messa
Ven. 07/10		<i>Beata Vergine Maria del Rosario</i>
Lun. 10/10		Ore 20.00 Inizio Scuola della Fede (Teatro Turrone) Ore 20.30 Inizio Scuola formazione impegno sociale e politico (Patronato Turrone)
Mer. 12/10	C F	Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi delle elementari Ore 20.30 Assemblea parrocchiale aperta a tutta la comunità per presentare i lavori di restauro della canonica
Gio. 13/10	C	Ore 14.30 Inizio del catechismo per i ragazzi di I e II e III media
Ven. 14/10	F	Ore 15.00 Inizio del catechismo per i ragazzi dalla I elementare alla II media Ore 20.30 Scuola di preghiera per giovani in seminario a Vittorio Veneto
Sab. 15/10	C	Ore 14.30 Festa di apertura delle attività del Patronato
Dom. 16/10	C F	XXIX domenica del Tempo Ordinario Ore 09.00 S. Messa di inizio delle attività pastorali Ore 10.30 S. Messa di inizio delle attività pastorali
Mar. 18/10		<i>S. Luca, evangelista</i>
Mer. 19/10	F	Ore 20.30 riunione dei genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che partecipano al catechismo (in chiesa)
Gio. 20/10	C	Ore 20.30 riunione dei genitori dei ragazzi delle elementari e delle medie che partecipano al catechismo (in chiesa)
Ven. 21/10		Veglia Missionaria Diocesana
Sab. 22/10	F	<i>San Giovanni Paolo II, papa</i> Ore 15.00 Festa di apertura delle attività dell'Oratorio
Dom. 23/10		XXX domenica del Tempo Ordinario - Giornata missionaria mondiale
		Dal 29/10 al 01/11 Uscita del gruppo animatori
Mar. 01/11	C F C C	Solennità di Tutti i Santi Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa Ore 15.00 Celebrazione in suffragio dei defunti (in cimitero) Ore 18.00 Recita del S. Rosario (in cimitero)
Mer. 02/11	C F	Commemorazione di tutti i fedeli defunti Ore 15.00 S. Messa in cimitero Ore 19.00 S. Messa
Gio. 03/11	C	<i>Primo giovedì del mese - Ore 18.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica</i>
Ven. 04/11	F	Ore 20.00 S. Messa in suffragio di tutti i caduti nella chiesa di San Valentino
Dom. 06/11	C F F	XXXII domenica del Tempo Ordinario Ore 09.00 S. Messa con la celebrazione del Battesimo Ore 10.30 S. Messa con la celebrazione del Battesimo Festa degli anziani
		Dall'11 al 13/11 Pellegrinaggio a Roma
Dom. 13/11		XXXIII domenica del Tempo Ordinario - Giornata del ringraziamento
Ven. 18/11		Ore 20.30 Scuola di preghiera per giovani in seminario a Vittorio Veneto

Dom. 20/11		Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo Chiusura dell'anno giubilare - Giornata del Seminario Giornata per il sostentamento del clero
Mar. 22/11		<i>Santa Cecilia, vergine e martire, patrona della musica sacra</i>
Dom. 27/11		Prima Domenica di Avvento
Ven. 02/12	F	<i>Primo venerdì del mese - Ore 18.00 S.Messa e Adorazione eucaristica</i>
Dom. 04/12		Seconda Domenica di Avvento
Gio. 08/12	C F	Immacolata concezione della Beata Vergine Maria Ore 09.00 S. Messa Ore 10.30 S. Messa
Dom. 11/12		Terza Domenica di Avvento

Ricordiamo che nella notte fra sabato 22 e domenica 23 ottobre ci sarà il passaggio dall'ora legale a quella solare. Le S. Messe serali saranno celebrate alle ore 18.00 da lunedì 24 ottobre.



PATRONATO E ORATORIO 2016-2017

QUANDO? Dal 15 ottobre, dalle 14.30 alle 18.00 (a Camino);
dal 22 ottobre, dalle 15.30 alle 17.30 (a Fratta).

DOVE? a Camino, in Patronato; a Fratta, in canonica.

A CHI? A tutti i ragazzi dalla prima elementare fino alla terza media che hanno voglia di divertirsi e di passare un pomeriggio in allegria.

PERCHÉ? Perché è bello stare insieme ai nostri animatori e genitori!

INGREDIENTI: giochi di gruppo, laboratori, giornate speciali, preghiera e tanto divertimento.

E I NOSTRI ANIMATORI? Sono carichi di entusiasmo e non vedono l'ora di iniziare questo nuovo anno con voi.

QUINDI? Iscrivetevi! Potete consegnare l'iscrizione a don Alberto o agli animatori compilando l'apposito foglietto.

VI ASPETTIAMO!!!

Parrocchie della
Forania opitergina

Dal 10 ottobre 2016
IL LUNEDÌ SERA
dalle 20.00 alle 22.00

SCUOLA della FEDE



TEATRO TURRONI
Patronato di Oderzo

“Solo questo desidera la verità:
di non essere condannata
senza essere conosciuta”

PERCHÉ UNA SCUOLA DELLA FEDE?

Per imparare a credere!

Saggiare le fondamenta della fede; approfondire un dono ricevuto; far chiarezza e scoprire la bellezza dell'essere cristiani; dare ragione della speranza che è in noi e saperla comunicare agli altri; non accontentarsi di una conoscenza superficiale della fede; accostarsi ad una proposta forse mai ascoltata, dimenticata, rifiutata.

Attraverso un percorso di apprendimento e applicazione personale: semplice ma non banale; essenziale ma non superficiale; accessibile ma non esautivo o risolutivo.

A CHI È RIVOLTA?

La proposta è rivolta a chi ha il desiderio di approfondire il contenuto della fede cristiana per un arricchimento personale e per condividere con maggiore consapevolezza l'insegnamento di Cristo.

CONTENUTI

1. Si può fare una scuola anche per la fede?
2. Gesù Cristo è anzitutto un evento, che si può accettare o sfuggire, mai ignorare.
3. Il destino originale dell'uomo alla beatitudine segna la sua esistenza, ma è insidiato dal peccato.
4. La preghiera di chi può chiamare Dio 'Padre nostro'.

COME, DOVE E QUANDO SI SVOLGE?

Un incontro settimanale, il lunedì sera, dalle 20.00 alle 22.00.

Al teatro Turroni del Patronato di Oderzo.

Dal 10 ottobre 2016 al 29 maggio 2017.

È richiesto un contributo spese di € 20,00.

INFORMAZIONI

Ufficio parr. Oderzo	0422.717590	
Maria Teresa Tolotto	338.3632617	
Rita Cester	349.4564019	cesterrita@libero.it
Fausto Sichi	339.4214642	fuocistasi@virgilio.it
Don Alberto Dalla Cort	333.9365871	donalberto78@tiscali.it
scuoladellafedeoderzo@gmail.com		

ISCRIZIONI

La prima sera verrà fornito un modulo di iscrizione da compilare e firmare.